

DOMENICA 27 DICEMBRE 2015

L'insegnamento della famiglia di Nazaret

(Vangelo di Luca 2, 41-52)

⁴¹I genitori di Gesù ogni anno andavano in pellegrinaggio a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando Gesù ebbe dodici anni, lo portarono per la prima volta con loro secondo l'usanza. ⁴³Finita la festa, ripresero il viaggio di ritorno. Ma Gesù rimase in Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credevano che anche lui fosse in viaggio con la comitiva. Dopo un giorno di cammino, si misero a cercarlo tra parenti e conoscenti. ⁴⁵Non riuscendo a trovarlo, ritornarono a cercarlo in Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio: era là, seduto in mezzo ai maestri della Legge: li ascoltava e discuteva con loro. ⁴⁷Tutti quelli che lo udivano erano meravigliati per l'intelligenza che dimostrava con le sue risposte. ⁴⁸Anche i suoi genitori, appena lo videro, rimasero stupiti, e sua madre gli disse: - Figlio, che cosa ci hai combinato? Vedi, tuo padre e io ti abbiamo tanto cercato e siamo stati molto preoccupati per causa tua. ⁴⁹Egli rispose loro: - Perché cercarmi tanto? Non sapevate che io devo stare nella casa del Padre mio? ⁵⁰Ma essi non capirono il significato di quelle parole. ⁵¹Gesù poi ritornò a Nàzaret con i genitori e ubbidiva loro volentieri. Sua madre custodiva dentro di sé il ricordo di tutti questi fatti. ⁵²Gesù intanto cresceva, progrediva in sapienza e godeva il favore di Dio e degli uomini.

In questo tempo di Natale le riflessioni sulla famiglia possono risentire maggiormente di vissuti sereni, problematici, velati di tristezza, proprio a partire dalla condizione esistenziale in cui si vive e che questo periodo può accentuare.

Il nostro nucleo affettivo profondo e portante risente in modo del tutto particolare e pregnante dell'esperienza affettiva dei primi anni: di maggiore o attenuata accettazione; di amore caldo e ricettivo, di qualche estraneità o durezza di situazioni e relazioni.

L'esperienza della famiglia con le sue ricchezze e i suoi limiti lascia segni indelebili nel nostro essere profondo.

Si sa da testimonianze e racconti che l'adulto oggi violento anche con i bambini è stato un bambino che ha subito indifferenza, maltrattamenti, ferite.

Da qualche tempo ormai nella nostra società l'esperienza della famiglia maggiormente difficile, per diversi motivi e concause: riguardanti il senso stesso del matrimonio, dell'amore come esperienza più o meno duratura e permanente; la difficoltà di procreare; la condizione della donna, dei bambini, dei giovani, degli anziani.

Quando si propone un confronto tra la situazione delle famiglie di oggi e di un tempo passato, spesso non si considerano insieme alle condizioni positive anche quelle dolorose che hanno riguardato soprattutto le donne: noncuranza e umiliazioni nei loro confronti.

Certamente sul piano antropologico e spirituale al di là di ogni moralismo si pone oggi in modo chiaro ed esigente la questione dell'amore fra le persone e della sua qualità; dell'educazione alla profondità delle relazioni, ad una sessualità consapevole e serena; dell'apertura alla vita e alla procreazione.

Attualmente si avverte una maggiore attenzione anche nella Chiesa, come lo ha dimostrato il Sinodo, alle persone divorziate e risposate e ai loro figli: non più trascuratezza, ma vicinanza; non più estromissione ma accoglienza, vicinanza e accompagnamento.

E' cresciuta anche l'attenzione alle relazioni e all'unione fra persone omosessuali: la liberazione da pregiudizi e condanne è un cammino ancora lungo e chiede informazione e formazione al rispetto delle diversità.

In questo contesto la famiglia di Nazaret non ci fornisce un modello sociologico di famiglia ma ci propone alcune dimensioni di fondo che possono contribuire alle nostre storie.

Prima di tutto la profondità dell'amore: il bambino nasce per l'adesione di Maria al progetto di Dio, per la sua fede di affidamento. Giuseppe le resta accanto per amore. Sono uniti con il bambino nell'esperienza drammatica della profuganza come accade oggi a 60 milioni di persone sulla faccia del Pianeta.

In casa a Nazaret comunicano a Gesù che cresce: amore, fede profonda, preghiera, disponibilità agli altri.

Vivono come ogni famiglia le difficoltà nei rapporti con il figlio adolescente, come ci racconta il Vangelo di questa domenica (Luca 2, 41-52): Gesù si sottrae alla loro presenza, lo cercano per tre giorni con preoccupazione, lo trovano a riflettere con i maestri della legge, alle loro domande risponde con l'esigenza della sua autonomia e della sua diversità.

Quindi: profondità dell'amore, fede profonda dell'affidamento nell'affrontare le situazioni difficili, riflessione, disponibilità reciproca, perseveranza. Si tratta di sensibilità e qualità necessarie per vivere oggi esperienze di amore e di famiglia significative nonostante difficoltà e tribolazioni.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

- **Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.**

- | | | | |
|-----------------------------|----------|-------------------------------|--|
| ❖ 3 ^a elementare | VENERDI' | ore 17.45-19.00 | Elena tel. 0432/560894 |
| ❖ 4 ^a elementare | LUNEDÌ | ore 18.30-19.30 | Nicoletta tel. 0432/560671 e Paola tel. 0432/560577 |
| ❖ 5 ^a elementare | LUNEDÌ | ore 18.15-19.15 | Antonietta tel. 0432/560752 e Rosanna tel. 0432/665308 |
| ❖ classi medie | LUNEDÌ | ore 15.00-16.00 e 18.30-19.30 | Demetrio cell. 3286953592 |
| ❖ gruppo giovani | GIOVEDÌ | ore 20.30- 22.00 | (ogni quindici giorni) suor Marina cell. 3405204629 |

In questi giorni visita e comunione agli anziani e agli ammalati (si invita a segnalare le situazioni che non si conoscono).

- | | | | |
|---|---|------------------------|--|
| ➤ | Martedì 22 | ore 20.00 | Celebrazione comunitaria del perdono |
| ➤ | Giovedì 24 | ore 15.00-19.00 | Pierluigi è disponibile per il dialogo e la confessione, in sacrestia |
| | | ore 22.00 | Celebrazione Eucarestia di Natale in Sala Petris del Centro Balducci |
| ➤ | Venerdì 25 Natale: Celebrazione Eucarestia ore 8.00 e 10.30 | | |
| ➤ | Sabato 26 Memoria di Santo Stefano Martire: Celebrazione Eucarestia ore 8.00 e 10.30 | | |
| ➤ | Domenica 27 S. Famiglia: Celebrazione Eucarestia ore 8.00 e 10.30 | | |